

L’allarme del Generale Grynkewich: Non abbiamo navi a sufficienza per proteggere Israele

Pubblicato il 02/08/2026

La situazione strategica legata al conflitto in corso con l’Iran ha imposto pesanti vincoli alle forze armate statunitensi. Secondo quanto rivelato dal *Washington Post*, il generale Alexus Grynkewich —**Comandante delle Forze Statunitensi in Europa** (Eucom) e **Supreme Allied Commander Europe (SACEUR) della NATO** — ha inviato una notifica scritta ai vertici del Pentagono per lanciare un allarme urgente: la disponibilità di forze navali non è più sufficiente per continuare a proteggere Israele dai missili balistici in arrivo.

Senza l’assegnazione di un ulteriore cacciatorpediniere della Marina, il generale sarà costretto a una scelta drastica evidenziata dal quotidiano statunitense: dare la priorità alla difesa del territorio nazionale (*homeland*) degli Stati Uniti rispetto a quella di Israele. Come precisato da un funzionario della difesa al *Washington Post*, la comunicazione rientra nelle normali segnalazioni di rischio effettuate dai massimi generali quando i comandanti competono per risorse e armi

limitate.

Le cause: il blocco dei porti iraniani e il logoramento della flotta

Il conflitto, entrato nel suo quinto mese dopo il collasso dei negoziati di pace tra Washington e Teheran, ha prosciugato le scorte di armi difensive e messo a dura prova la Marina militare:

- **Il blocco navale e lo Stretto di Hormuz:** Su direttiva dell'amministrazione Trump, la flotta è impegnata nel blocco dei porti iraniani in risposta alla chiusura dello Stretto di Hormuz da parte di Teheran, un'azione che ha bloccato il movimento di petrolio e materie prime nel Medio Oriente, sconvolgendo l'economia globale.
- **Problemi di manutenzione:** I ritmi serrati della guerra hanno fatto accumulare problemi di manutenzione per le navi, come evidenziato nei report del *Washington Post*. La Marina schiera cinque cacciatorpediniere basati a Rota, in Spagna (tra cui la *USS Arleigh Burke*, la *USS Bulkeley* e la *USS Oscar Austin*), mentre nel Mediterraneo orientale operavano due unità, la *USS Paul Ignatius* e la *USS Roosevelt*.
- **Il peso delle intercettazioni:** Valutazioni condotte dal Pentagono e riprese dal giornale avevano già mostrato che le forze statunitensi — attraverso sistemi come il Terminal High Altitude Area Defense (Thaad) e gli intercettori navali — hanno sostenuto il peso principale della difesa di Israele dai missili balistici iraniani.

Un fronte esteso e il malcontento politico negli Stati Uniti

Le responsabilità del comando europeo guidato da Grynkewich rimangono centrali anche per mantenere la prontezza contro qualsiasi incursione russa nel territorio della NATO e per fronteggiare la minaccia missilistica di Mosca contro la terraferma statunitense. Nel frattempo, lo spiegamento militare dettagliato dal *Washington Post* è esteso su più scacchieri:

- Nel Mar Arabico e nel Golfo operano due portaerei (la *USS George H.W. Bush* e la *USS Abraham Lincoln*) insieme ad altre 15 navi da guerra (di cui 11 cacciatorpediniere), impegnate nel blocco e nel progetto *Freedom* per proteggere le navi nello Stretto di Hormuz.

- Nel Mar Rosso, la *USS Gonzalez* contrasta i tentativi di blocco commerciale imposti dai ribelli Houthi dello Yemen.

La guerra contro l’Iran sta tuttavia alimentando un crescente malcontento tra l’opinione pubblica statunitense e i legislatori di entrambi i partiti. Come riportato dal *Washington Post*, tra i repubblicani cresce in particolare la preoccupazione che l’impatto del conflitto sui prezzi di benzina e generi alimentari possa pesare sul partito in vista delle elezioni di midterm a novembre.

Come sintetizzato da Tom Karako, direttore del *Missile Defense Project* presso il Center for Strategic and International Studies (CSIS), l’avvertimento di Grynkewich evidenzia la portata delle sfide: *“Essere su un piede di guerra presenta un conto in termini di prontezza e scorte di munizioni. La domanda ora è: qual è la strategia?”*.

Link notizia: https://www.washingtonpost.com/national-security/2026/08/01/general-warns-pentagon-he-lacks-sufficient-forces-protect-israel/